

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Elezione federale: ma quanto costi?

Mai come quest'anno le elezioni federali, previste per il prossimo fine settimana, ai Comuni costano parecchio, sia in soldi che in dispendio di energie.

In particolare per i piccoli Comuni in cui scarseggiano le risorse finanziarie al punto di non poter disporre di crediti per investimenti di poche migliaia di franchi, lo sforzo da essi profuso per onorare al meglio l'appuntamento elettorale citato sta suscitando sconcertanti reazioni.

Ciò per il fatto che i costi a carico dei Comuni sono assai rilevanti: dall'affrancatura per la spedizione del materiale di voto, ai costi degli uffici elettorali ordinari, dal costo del personale fisso alla composizione dell'ufficio ad hoc per lo spoglio di domenica 21 ottobre.

Inoltre, l'opuscolo informativo dalle spiegazioni tutt'altro che chiare fa in modo che le cancellerie siano sollecitate da cittadini che chiedono informazioni supplementari, fra cui quella riguardante le schede che sono state inviate a casa: "sono dei facsimili o sono schede ufficiali?", tanto per citare la domanda più ricorrente.

A suscitare ulteriore irritazione ci sono però i costosi ed esagerati cartelloni pubblicitari dei vari candidati protagonisti di una campagna elettorale all'italiana.

Visto quanto sopra, chiedo:

1. È pensabile che il Governo, facendosi portavoce dei Comuni, chieda alla Confederazione un ragionevole rimborso spese in particolare a favore di quei Comuni in difficoltà finanziaria?
2. Non dovesse farlo il Consiglio di Stato, un singolo Comune potrebbe chiedere a Berna il citato rimborso spese?
3. Alla luce della costosa campagna elettorale in atto, con candidati che scialacquano soldi alla grande in cartellonistica, è al corrente il Consiglio di Stato se la Confederazione finanzia i Partiti e, di conseguenza, la campagna elettorale dei loro candidati?

GIORGIO PELLANDA